

Forza Italia, Parolini

«Europa essenziale per il nostro futuro»



Mauro Parolini FOTO FRAU

Verso il voto

Il candidato di Forza Italia è al centro della ricostruzione della proposta moderata contro il populismo

«Per cambiare l'Europa bisogna conoscerla e riconoscerne le tante azioni positive». In una campagna elettorale in cui i temi si perdono nel mare del dibattito politico senza veri e propri obiettivi, Mauro Parolini preferisce concentrarsi sulla concretezza: impresa e lavoro, ma anche diritti e doveri, famiglia, comunità. Candidato nel collegio Nord Ovest nella lista di Forza Italia, si presenta con l'esperienza da assessore ai Lavori pubblici della provincia di Brescia e soprattutto da assessore regionale al Commercio e turismo e poi allo Sviluppo economico in Regione Lombardia. «Io credo da sempre che la politica richieda competenze e vorrei portare le mie in Europa - spiega Parolini -. L'ho imparato negli anni di opposizione prima di diventare assessore. Ho amministrato cercando di tenere un contatto diretto con le questioni di cui mi occupavo, ascol-

tando tutti. La legge lombarda sul turismo, che ora è un modello, l'ho scritta io personalmente perché è la politica che deve indicare le finalità precise per andare oltre gli ostacoli tecnici».

Secondo Parolini l'Europa è un'opportunità che l'Italia deve sfruttare. «Va usata, senza alcun dubbio. Quando ero assessore allo Sviluppo economico la Lombardia è stata la prima regione in tutto il continente per fondi europei utilizzati. Siamo arrivati a oltre cento milioni di euro, solo in quel settore fondamentale. All'Europa dobbiamo essere grati, perché senza saremmo morti. Il 60% del nostro export va in Europa, l'80% dei turisti arrivano da lì, la Bce con il quantitative easing ha risolto un problema enorme. L'Europa è essenziale. Qualcosa però si può cambiare: serve una politica estera comune, una difesa comune. E in più dobbiamo cestinare il trattato di Dublino: un profugo che entra in Italia entra in Europa, perché il problema dell'immigrazione è un problema europeo, non italiano».

Eppure una delle parole che ricorre di più è «sovranismo». «Io sono per la sovranità del-

l'Italia. Abbiamo già assistito negli ultimi mesi al fallimento dell'internazionale dei sovranisti, con l'Austria che mette i carri armati al Brennero per non far passare gli immigrati. I nostri interessi devono essere in comune con gli altri governi, con un rapporto chiaro. Io sono per l'Europa delle comunità. Siamo diversi, ma andiamo tutti nella stessa direzione».

Queste elezioni europee segnano anche il ritorno di Parolini in Forza Italia. «Torno perché oggi tra populismo di destra e il Pd sempre più a sinistra serve qualcuno che stia dalla parte della gente che chiede alla politica risposte a problemi concreti. Non mi interessa allungare la fine di una storia, ma ripartire da qui per costruire una storia nuova. Ricostruire una proposta politica moderata. Di questi tempi è una vera sfida».

Is. I.

